



## Cosa sono le competenze

Per parlare di valutazione e certificazione delle competenze, però, occorre prima **definire le “competenze”**; poi **lavorare per promuovere competenze**; quindi **osservarle per valutarle e, infine, certificarle**.

**Competenza** = Piena capacità di orientarsi in un determinato campo. *“Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa”*. (G. Wiggins, 1993)

*“La competenza è essenzialmente ciò che una persona dimostra di saper fare (anche intellettualmente) in modo efficace, in relazione ad un determinato obiettivo, compito o attività in un determinato ambito disciplinare o professionale. Il risultato dimostrabile ed osservabile di questo comportamento competente è la prestazione o la performance”*. (R. Drago, 2000).

La competenza è la *“capacità di far fronte ad un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo”* (Pellerey, 2004).

Su scala europea si parla da anni delle **competenze base** di cui tutti hanno bisogno *“per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”*: quelle esplicitate nella **Raccomandazione del Parlamento Europeo** del 18 dicembre **2006**, riportate dalle **Indicazioni nazionali 2012** e ora in parte confermate e in parte rinnovate dalla **Nuova Raccomandazione** del maggio **2018**

Nel **2006** il Parlamento europeo definisce le competenze come **“una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto”**.

Le **otto “competenze chiave”**, quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione, sono: *comunicazione nella madrelingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare a imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale*.

Sono considerate tutte ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito possono favorire la competenza in un altro.

**Secondo il Parlamento europeo (Raccomandazione del 23 aprile 2008)** “*le **competenze** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.*”

**A livello internazionale**, oggi, si considera la **didattica per competenze** la risposta più adatta a un nuovo bisogno di formazione di persone che saranno chiamate sempre più a selezionare e a organizzare le conoscenze necessarie per risolvere problemi di vita personale e lavorativa, occorre ora vedere come la scuola riuscirà a far fronte ai vari cambiamenti richiesti non solo dalla società ma anche dal legislatore.

Il Consiglio dell'Unione Europea ha emanato, nel maggio del 2018, una nuova **Raccomandazione in materia di competenze chiave per l'apprendimento permanente**, che sostituisce la precedente, in cui si insiste anche su una più forte interrelazione tra gli apprendimenti formale, non formale e informale.

**Le principali novità che emergono dalla lettura del documento sono:**

- il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale (ad es. nelle competenze di comunicazione: non più individuate “nella madrelingua” e “nelle lingue straniere”, ma in “alfabetica funzionale” e in “multilinguistica”);
- le due categorie della competenza “personale e sociale” unite “all'imparare ad imparare” (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del “saper essere” e dello “stare con gli altri”)
- la “competenza di cittadinanza” (che ora costituisce categoria a sé).